



**VENTISEIESIMA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
30 settembre – 6 ottobre 2018**

Se tutto il Vangelo sta in un bicchiere d'acqua



In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Maestro, quell'uomo guariva e liberava, ma non era dei nostri, non era in regola, e noi glielo abbiamo impedito. Come se dicessero: i malati non sono un problema nostro, si arrangino, prima le regole. I miracoli, la salute, la libertà, il dolore dell'uomo possono attendere.

Non era, non sono dei nostri. Tutti lo ripetono: gli apostoli di allora, i partiti, le chiese, le nazioni, i sovranisti. Separano. Invece noi vogliamo seguire Gesù, l'uomo senza barriere, il cui progetto si riassume in una sola parola "comunione

con tutto ciò che vive”: non glielo impedito, perché chi non è contro di noi è per noi. Chiunque aiuta il mondo a fiorire è dei nostri. Chiunque trasmette libertà è mio discepolo. Si può essere uomini che incarnano sogni di Vangelo senza essere cristiani, perché il regno di Dio è più vasto e più profondo di tutte le nostre istituzioni messe insieme.

È bello vedere che per Gesù la prova ultima della bontà della fede sta nella sua capacità di trasmettere e custodire umanità, gioia, pienezza di vita. Questo ci pone tutti, serenamente e gioiosamente, accanto a tanti uomini e donne, diversamente credenti o non credenti, che però hanno a cuore la vita e si appassionano per essa, e sono capaci di fare miracoli per far nascere un sorriso sul volto di qualcuno. Stare accanto a loro, sognando la vita insieme (*Evangelii gaudium*).

Gesù invita i suoi a passare dalla contrapposizione ideologica alla proposta gioiosa, disarmata, fidente del Vangelo. A imparare a godere del bene del mondo, da chiunque sia fatto; a gustare le buone notizie, bellezza e giustizia, da dovunque vengano. A sentire come dato a noi il sorso di vita regalato a qualcuno: chiunque vi darà un bicchiere d'acqua non perderà la sua ricompensa. Chiunque, e non ci sono clausole, appartenenze, condizioni. La vera distinzione non è tra chi va in chiesa e chi non ci va, ma tra chi si ferma accanto all'uomo bastonato dai briganti, si china, versa olio e vino, e chi invece tira dritto.

Un bicchiere d'acqua, il quasi niente, una cosa così povera che tutti hanno in casa.

Gesù semplifica la vita: tutto il Vangelo in un bicchiere d'acqua. Di fronte all'invasività del male, Gesù conforta: al male contrapponi il tuo bicchiere d'acqua; e poi fidati: il peggio non prevarrà.

Se il tuo occhio, se la tua mano ti scandalizzano, tagliali... metafore incisive per dire la serietà con cui si deve aver cura di non sbagliare la vita e per riproporre il sogno di un mondo dove le mani fanno solo donare e i piedi andare incontro al fratello, un mondo dove fioriscono occhi più luminosi del giorno, dove tutti sono dei nostri, tutti amici della vita, e, proprio per questo, tutti secondo il cuore di Dio.

(Lecture: Numeri 11,25-29; Salmo 18; Giacomo 5,1-6; Marco 9,38-43.45.47-48)

p. Ermes Ronchi

BUONA DOMENICA E BUONA SETTIMANA

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiseiesima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

<p>26^a DEL TEMPO ORDINARIO Nm 11,25-29; Sal 18 (19); Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 <i>Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala. R</i> I precetti del Signore fanno gioire il cuore.</p>	<p>30 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>ore 8.00 Santa Messa ore 10.30 SANTA MESSA ore 19.00 Santa Messa</p>
<p>S. Teresa di Gesù Bambino (m) Gb 1,6-22; Sal 16 (17); Lc 9,46-50 <i>Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande. R</i> Tendi l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole.</p>	<p>1 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ore 08.00 Santa Messa ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa</p>
<p>Ss. Angeli Custodi (m) Es 23,20-23a; Sal 90 (91); Mt 18,1-5.10 <i>I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. R</i> Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.</p>	<p>2 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>ore 08.00 Santa Messa ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa ore 20.30 Prove di canto</p>
<p>Gb 9,1-12.14-16; Sal 87 (88); Lc 9,57-62 <i>Ti seguirò dovunque tu vada. R</i> Giunga fino a te la mia preghiera, Signore.</p>	<p>3 MERCOLEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ore 08.00 Santa Messa ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa</p>
<p>S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (f) Gal 6,14-18; Sal 15 (16); Mt 11,25-30 <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. R</i> Tu sei, Signore, mia parte di eredità.</p>	<p>4 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>ore 08.00 Santa Messa ore 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA ore 19.00 Santa Messa</p>
<p>Gb 38,1.12-21; Sal 138 (139); Lc 10,13-16 <i>Chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato. R</i> Guidami, Signore, per una via di eternità.</p>	<p>5 VENERDÌ LO 2^a set</p>	<p>ore 08.00 Santa Messa ore 14.30 Catechismo ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa</p>
<p>S. Bruno (mf) Gb 42,1-3.5-6.12-16 (NV) [ebr. 42,1-3.5-6.12-17]; Sal 118 (119); Lc 10,17-24 <i>Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. R</i> Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.</p>	<p>6 SABATO LO 2^a set</p>	<p>ore 08.00 Santa Messa ore 14.30 Catechismo ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa</p>
<p>27^a DEL TEMPO ORDINARIO Gn 2,18-24; Sal 127 (128); Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 <i>L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto. R</i> Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.</p>	<p>7 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>ore 8.00 Santa Messa ore 10.30 SANTA MESSA. INIZIO ANNO CATECHISTICO ore 18.30 Santo Rosario ore 19.00 Santa Messa</p>

UFFICIO PARROCCHIALE

OGNI GIORNO, da lunedì a sabato, dalle ore 11 alle ore 12.

Il martedì e il venerdì, anche dalle ore 16 alle ore 18.

Il parroco è raggiungibile in mattinata al tel ufficio di curia 0432 414539

CON O CONTRO DIO

«Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi». (Mc 9,38-43.45.47-48)



«Con o contro Dio? Da che parte stiamo?».

La domanda è tutt'altro che banale e anche la risposta non dovrebbe uscire dalla nostra bocca troppo frettolosamente. Questo è uno di quei casi in cui le parole potrebbe incastrarci. Perché?

Se dicessimo **«Ovviamente con!»**, solo in forza del battesimo, prima comunione e cresima, o perfino per il nostro essere cristiani praticanti, il Vangelo ci smaschererebbe abbastanza facilmente.

L'uso del nome di Gesù, che secondo i vangeli dovrebbe portare in sé salvezza, spesso sulle nostre labbra suona come minaccia, giudizio, diventando più un abuso da parte nostra; spesso una sorta di strumentalizzazione.

Poche volte, in chi lo pronuncia e in chi lo ascolta, il suo nome suscita gioia, speranza, meraviglia, stupore... Ancora meno, poi, sono le volte in cui nel suo nome siamo capaci di guarire cuori, far rivivere moribondi, fasciare ferite, aprire gli occhi ai ciechi. Eppure, potremmo farlo, abbiamo il suo stesso Spirito.

«Che sapore ha la nostra fede, la mia fede?». È una domanda che mi faccio sempre. Profuma di risurrezione o puzza di scandalo? Se il suo nome sulle mie labbra non riesce oggi a salvare, allora io sono di scandalo. Se, in me, il suo nome non genera speranza allora io sono scandalo.

Cosa fare allora, Signore?

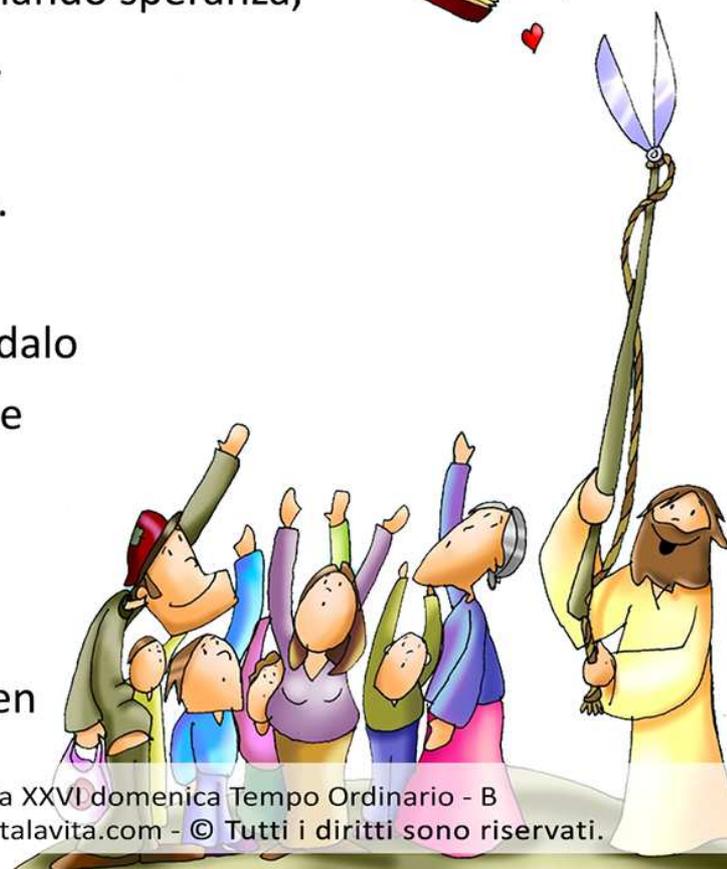
Il Vangelo è forte e radicale: **tagliare, gettare, decidersi per un cambiamento che sia reale, concreto.** Che sia un abbandonare il vecchio, pieno di me, e decidermi per Cristo e per il suo Vangelo, pieno di Dio, di altri, di vita buona.

vita vangelo preghiera parole

CON TE, SIGNORE...

Signore,
insegnaci a pronunciare il tuo nome
generando salvezza, seminando speranza,
distribuendo misericordia,
facendo sgorgare amore
dalle viscere di ogni cuore.

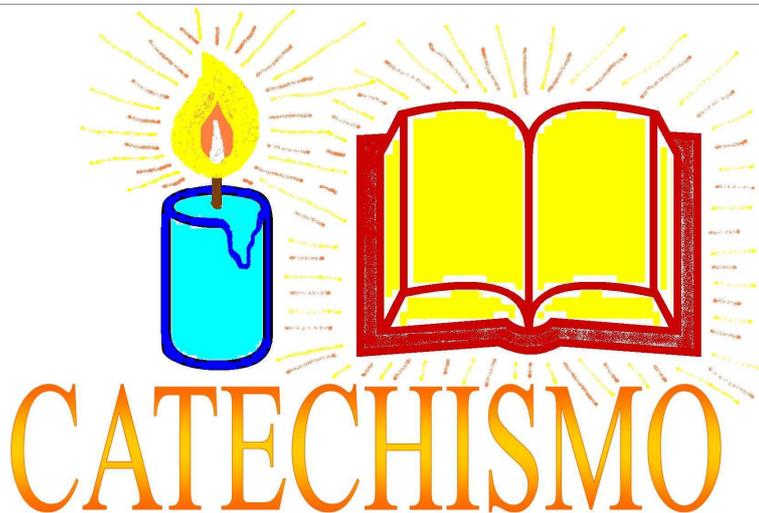
In noi non ci sia altro scandalo
se non quello di rispondere
al male con il bene,
all'offesa con il perdono,
all'invidia con il dono,
alla morte con la vita. Amen



Preghiera di sr Mariangela fsp, per la XXVI domenica Tempo Ordinario - B
cfr. Mc 9,38-43.45.47-48 - www.cantalavita.com - © Tutti i diritti sono riservati.



GIOVEDÌ 4 OTTOBRE
DALLE ORE 18 ALLE ORE 19
ADORAZIONE EUCARISTICA



venerdì 5 ottobre e sabato 6 ottobre
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
inizio degli incontri di catechismo
per le classi elementari

venerdì 12 e sabato 13 ottobre
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
anche per le classi medie e superiori

**domenica 7 ottobre,
alle ore 10.30
SANTA MESSA
inizio anno
catechistico
e benedizione degli zainetti**



**DOMENICA 28 OTTOBRE 2018
LA COMUNITA'
IN FESTA CON GLI ANZIANI**

Ore 10.30 – SANTA MESSA

Ore 12.00 – PRANZO

COMUNITARIO E MOMENTO DI FESTA

Dare la propria adesione entro il mercoledì 18 ottobre, in canonica o ad un incaricato della San Vincenzo versando la quota di € 10,00.

MESE DI OTTOBRE:

MESE DEDICATO AL SANTO ROSARIO:

ogni sera alle ore 18.30

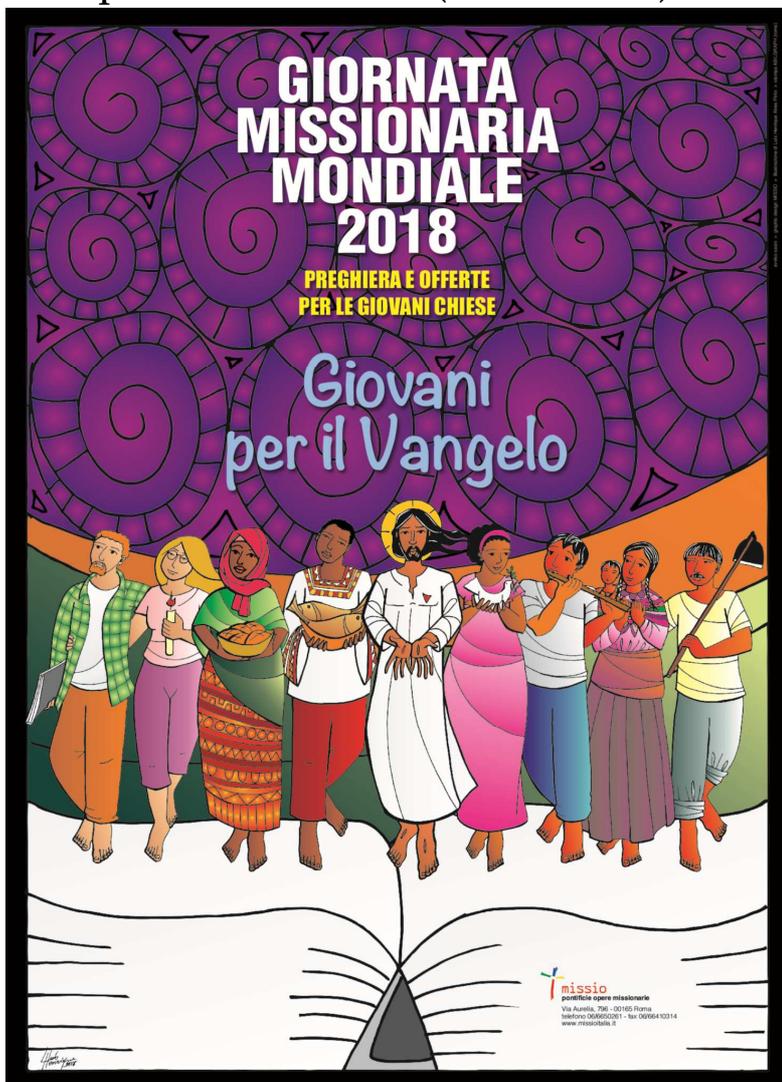
RECITA DEL SANTO ROSARIO



“Siamo assidui nella recita del Rosario sia nella comunità ecclesiastica sia nell'intimità delle nostre famiglie” (S. Giovanni Paolo II)

“... è apparsa in più valida luce l'indole evangelica del Rosario, in

quanto dal Vangelo esso trae l'enunciato dei misteri e le principali formule; al Vangelo si ispira per suggerire, movendo dal gioioso saluto dell'Angelo e dal religioso assenso della Vergine, l'atteggiamento con cui il fedele deve recitarlo; e del Vangelo ripropone, nel susseguirsi armonioso delle Ave Maria, un mistero fondamentale – l'Incarnazione del Verbo – contemplato nel momento decisivo dell'annuncio fatto a Maria. Preghiera evangelica è, dunque, il Rosario..." (B. Paolo VI).



Il 21 ottobre 2018 si celebrerà la 92° Giornata Missionaria Mondiale.

Slogan di quest'anno per
l'Italia è *Giovani per il
Vangelo.*

La giovinezza non è solo
questione di età ma di
incontro con il Vangelo e
molti missionari, pur in
età avanzata, ce lo
dimostrano.

"Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «La missione rinvigorisce la fede» (Lett. enc. Redemptoris missio, 2), scriveva san Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato. L'occasione del Sinodo che celebreremo a Roma nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane. La vita è una missione."

"Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr Mt 28,20; At 1,8). In questo consiste ciò che chiamiamo missio ad gentes. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore".

(PAPA FRANCESCO, MESSAGGIO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2018)